



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Cesare Molinari – IIS Gae Aulenti – Biella

Piano Nazionale Formazione Docenti – Vercelli - Ottobre 2017

Parte I : relatore: Molinari Cesare - 18 ottobre 2017

- l'alternanza scuola lavoro: sintesi storico – legislativa

Parte II : relatori: Bozzalla Roberto e Brera Sara – 26 ottobre 2017

- modalità di certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro**
- La documentazione : analisi di modulistica**

Parte III : relatori: Racchi Paolo e Bozzalla Roberto – 21 novembre 2017

-la progettazione di un percorso di alternanza scuola lavoro: analisi di diversi possibili progetti

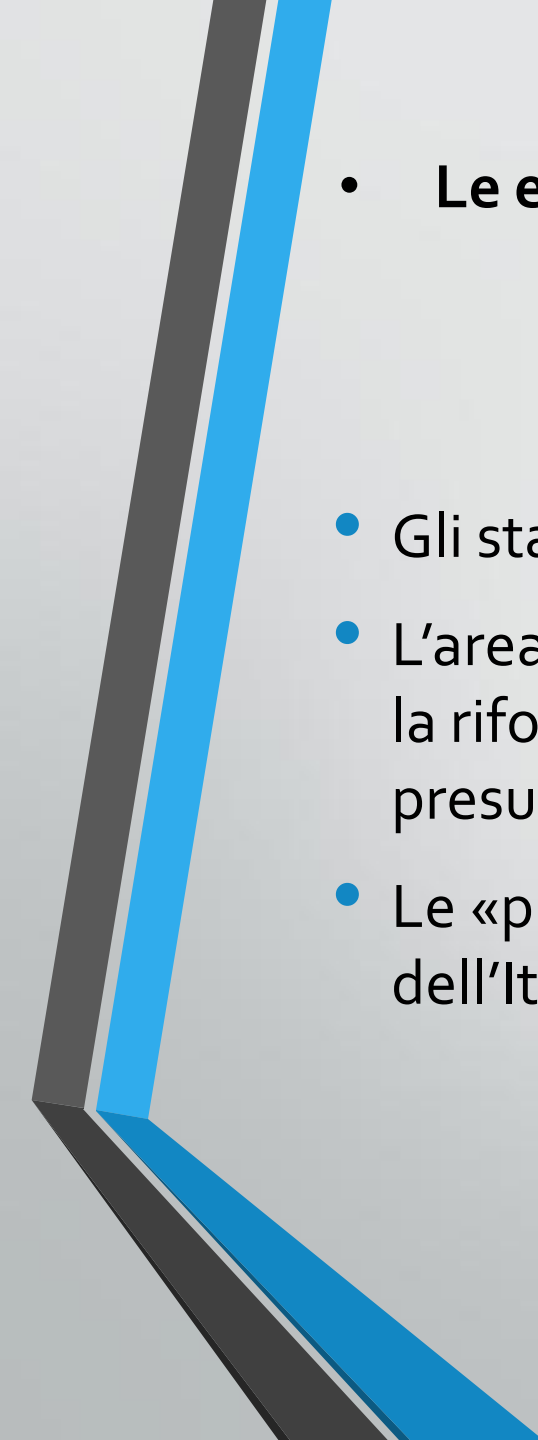
Parte IV : relatori: Brera Sara e Molinari Cesare – 13 novembre 2017

- dall'alternanza scuola lavoro all'apprendistato attraverso la garanzia giovani- il sistema duale all'italiana

Parte I :

l'alternanza scuola lavoro: sintesi storico – legislativa

- Le esperienze dagli anni novanta agli inizi del primo decennio 2000
- Riforma Moratti, art. 4 della legge 53/2003
- Dlgs 77del 2005
- Regolamenti sul riordino degli istituti secondari di II grado (DDPPRR 15/3/2010)
- Legge 107/2015 : La Buona Scuola

- 
- **Le esperienze dagli anni novanta agli inizi del primo decennio 2000**
 - Gli stages negli istituti professionali e tecnici: un bagaglio di esperienze
 - L'area professionalizzante o terza area negli istituti professionali derivati con la riforma del 1992: alcune esperienze positive che hanno fornito basi e presupposti al legislatore per l'alternanza scuola lavoro
 - Le «pressioni europee»: il libro bianco Delors, Lisbona 2000: i ritardi dell'Italia.



Rapporto Delors

***"di imparare a imparare per tutto il corso della vita".** Per agevolare il passaggio dei giovani dalla scuola alla vita professionale, vanno ampliate le forme di tirocinio ed apprendistato presso le imprese*

Lisbona 2000

***formazione continua per il lavoro,** una risorsa fondamentale di tale strategia ai fini della competitività, dell'occupabilità, dell'inclusione sociale, della cittadinanza attiva e dello sviluppo personale*

- **Riforma Moratti, art. 4 della legge 53/2003**
- *«gli studenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni possono svolgere la propria formazione scolastica attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio Industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro».*

- **Dlgs 77del 2005**

- definisce l'alternanza quale modalità didattica e individua le linee generali per organizzare i percorsi per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro

- Finalità

collegare l'esperienza d'aula con l'esperienza pratica

arricchire la formazione acquisita a scuola con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro

favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne gli stili di apprendimento e gli interessi

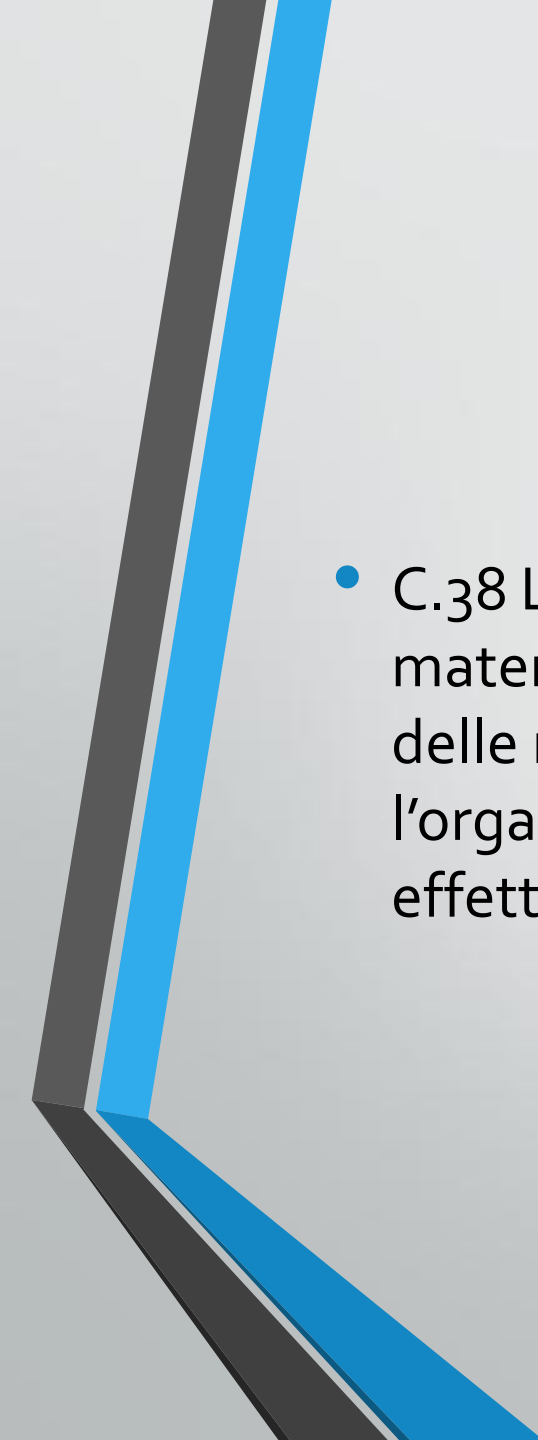
- **Regolamenti sul riordino degli istituti secondari di II grado
(DDPPRR 15/3/2010) – RIFORMA GELMINI**

A partire dal secondo biennio, anche d'intesa con le università, le istituzioni di alta formazione artistica, gli istituti tecnici superiori ecc., i licei stabiliscono specifiche modalità per approfondire le conoscenze, le abilità e le conoscenze richieste per accedere ai corsi di studio post secondari e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'approfondimento può essere realizzato anche attraverso percorsi di alternanza scuola lavoro, nonché attraverso attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio

- **Legge 107/2015 : La Buona Scuola**
- **c.33 Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti**, i percorsi di asl di cui al Dlgs15/4/2005 n.77 , sono attuati negli istituti tecnici e professionali , per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio.
- Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'a.sc 2015/16. I percorsi di asl sono inseriti nei PTOF

- C.34 All'art.1,c 2 del Dlgs 77/2005, dopo le parole «ivi inclusi quelli del terzo settore», sono inserite le seguenti: o con gli **ordini professionali**, ovvero con i **musei** e gli altri istituti pubblici e privati operanti nel settore del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di **promozione sportiva** riconosciuti dal CONI
- C.35 L'asl può essere svolta **durante la sospensione delle attività didattiche** secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite, nonché con la modalità **dell'impresa formativa simulata**. Il percorso di asl **si può realizzare anche all'estero**

- 
- C.38 Le scuole secondarie di II grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della **sicurezza nei luoghi di lavoro**, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nel percorso di asl ed effettuati secondo quanto disposto dal Dlgs 81/2008

Parte III :

la progettazione di un percorso di alternanza scuola lavoro

- Fasi di progettazione
- Convenzioni
- Registro nazionale
- Esame di Stato

Fasi di progettazione

- Distribuzione delle ore nell'arco dei tre anni
- la formazione sulla sicurezza
- Interventi formativi in aula con esperti del settore (datori di lavoro, rappresentanti di associazioni di categoria, CCIAA, agenzie di lavoro interinale, ecc)
- Progettazione con tutor aziendale dell'esperienza di lavoro
- Stipula di una convenzione con l'ente o impresa
- Certificazione dell'esperienza
- Certificazione delle competenze acquisite nell'esperienza lavorativa
- L'azienda simulata (come alternativa)

Convenzioni

- La scuola (il Ds) stipula convenzioni con gli enti in cui si delineano compiti e responsabilità tra scuola, impresa o ente, e alunno e/o tutore se minorenni
- La scuola annualmente relaziona (valuta) sulle aziende convenzionate
- Per ogni alunno in esperienza lavorativa in ASL si stipula un accordo formativo con indicati i tutor (aziendale e scolastico), tempi dell'esperienza (periodo e orari di lavoro), mansioni che svolgerà l'alunno
- L'accordo va sottoscritto da DS, rappresentante azienda/ente, alunno e/o tutore
- La scuola designa il tutor scolastico e gli assegna compiti e mansioni (e riconoscimento economico)

Registro nazionale ed Esame di Stato

- A partire dall'a. sc. 2015/2016 viene istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, il registro nazionale per l'asl.
<https://scuolalavoro.registroimprese.it/rasl/home>
- Verrà redatto dalla scuola un curriculum dello studente
- C.30 Nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di II grado, nello svolgimento del colloquio, la commissione d'esame tiene conto del curriculum dello studente. ([D.lgs 62/2017](#))

Parte III :

modalità di certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro

- *Una competenza è la comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale, informale(Dlgs 13/2013)*

Competenze chiave (Fioroni 2006)

L'ASL può offrire l'occasione di certificare per gli alunni alcune delle competenze chiave quali:

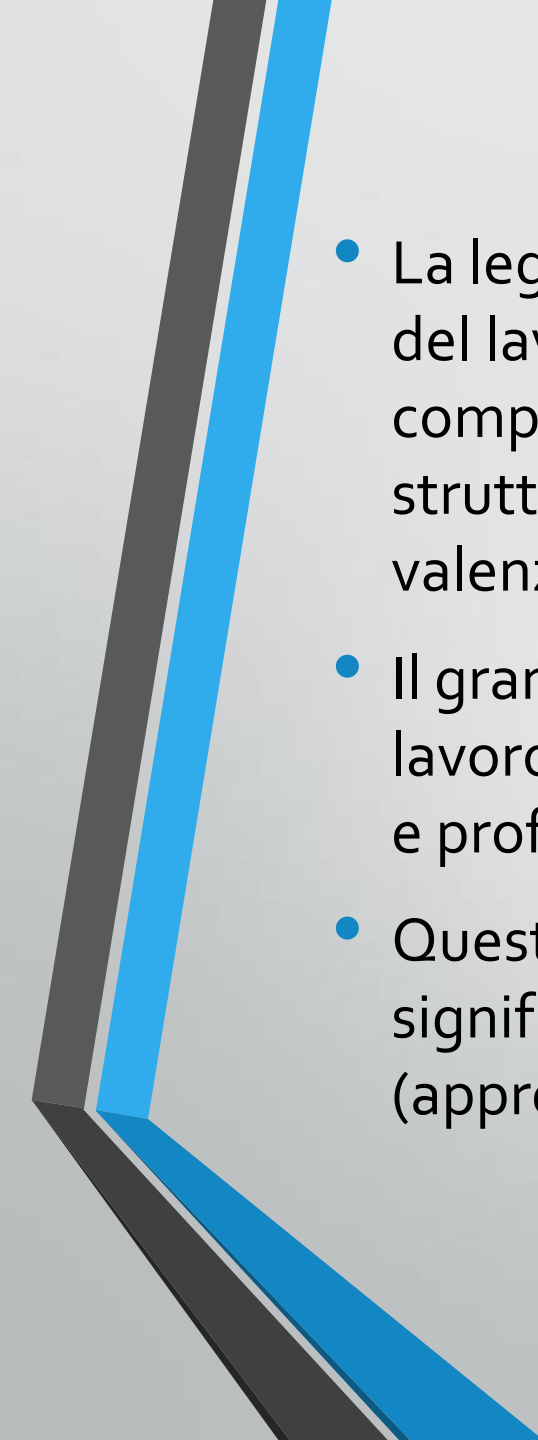
- Avere spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Saper risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro
- saper proporre soluzioni;
- Saper valutare rischi e opportunità;
- Saper scegliere tra opzioni diverse;
- Saper prendere decisioni;
- Saper agire con flessibilità;
- Saper progettare e pianificare;
- Conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

Parte IV :

**- dall'alternanza scuola lavoro all'apprendistato -
il sistema duale all'italiana – la garanzia giovani**

Europa 2020

- La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro è uno dei pilastri della strategia «Europa 2020» per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva

- 
- La legge 107/2015 ha aperto un nuovo scenario sul rapporto scuola e mondo del lavoro di cui l'ASL è solo un tassello. Oggi questo tassello ha delle complessità tecniche da risolvere per essere inserito pienamente nelle strutture organizzative delle scuole ed essere pienamente accolto nella valenza del suo ruolo formativo-educativo
 - Il grande scenario in cui l'ASL si inserisce è il coinvolgimento del mondo del lavoro nel fornire supporto e partecipazione alle scuole soprattutto tecniche e professionali.
 - Questo coinvolgimento sta procedendo e passerà sempre più attraverso significativi cambiamenti nel sistema di prima assunzione dei giovani (apprendistato) (Job Act)

- Il sistema duale tedesco come modello Ma rivisitato all'italiana:

Elementi di base:

- Nel biennio conclusivo impresa ed alunno stipulano un contratto di apprendistato dove la scuola è ente formatore esterno.
- Non meno di sei mesi fino a due anni (gli ultimi sei mesi – anno, due anni).
- Durante questo periodo l'alunno lavora in azienda, dedica un monte ore (400-600) ad una formazione interna in azienda e un altro monte ore continua a scuola (600-700) per il conseguimento del diploma
- Agevolazioni contrattuali e contributive all'azienda.

- Esperienze già attuate (caso Regione Trentino e caso ENEL)
- CASO PIEMONTE
- Problemi: introdurre la didattica laboratoriale nella «cultura» dei docenti, non solo di materie tecnico professionali, modificare organizzativamente la struttura delle scuole, trovare le imprese che ci credano, e i soldi (ma per questi l'Europa è disposta a darcene tanti)
- Vantaggi: accorciare i tempi di inserimento del lavoro dei giovani, l'impresa può «provare» già i giovani, i giovani fanno esperienza e «muovono» il curriculum anche se poi non vogliono fermarsi al termine dell'esame di stato.



GRAZIE DELL'ATTENZIONE